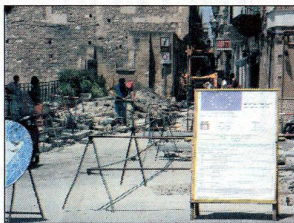


CITTÀ VECCHIA

Sotto l'asfalto emerge un basolato ottocentesco e al di sotto i frammenti delle epoche precedenti



A sinistra il cartello con i lavori dell'acquedotto pugliese. Il cantiere si è aperto ma l'emergere dei frammenti archeologici sta ritardando i tempi



CAROSINO

Un accordo per le Comunali

Si è svolta l'altra sera nel Circolo "Io Sud" di Carosino la conferenza stampa di presentazione dell'accordo politico-amministrativo per le prossime Elezioni Comunali di Carosino. Il patto è stato siglato tra Udc, Io Sud, Movimento civico per Carosino e Comunisti-Sinistra Popolare. Erano presenti i coordinatori locali, Francesco Frascella (Udc), Antonella Galeone (Io Sud), Carlo Manganaro (Per Carosino) e Cristina Leone (Csp) oltre il consigliere provinciale "Io Sud", Mino Sampietro e l'assessore provinciale, Giovanni Longo.

Nella conferenza stampa - come informa una nota diramata alla stampa - i vertici dei partiti hanno presenta-

to le modalità dell'accordo che si rivolge alla società civile, ai moderati e alle forze di centro-sinistra della comunità carosinese, mettendo in evidenza di voler essere un'alternativa di governo seria e credibile rispetto all'attuale maggioranza Pd.

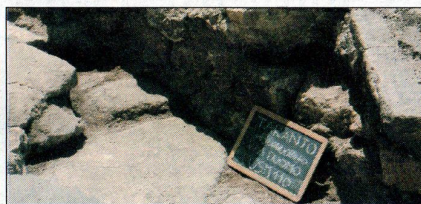
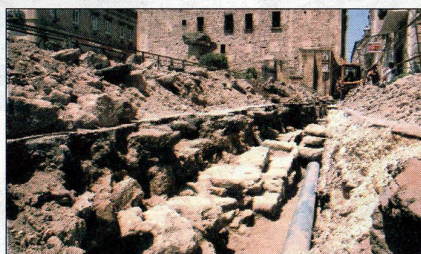
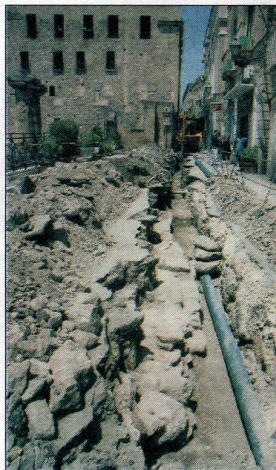
Il Piano urbanistico generale, la villa comunale, la macchina amministrativa, il rapporto con le associazioni, un nuovo impulso politico da proporre alla comunità e la valorizzazione delle risorse agricole sono i cardini della "Nuova Coalizione", che entro la fine di settembre dovrebbe presentare ai cittadini e alla stampa il candidato sindaco e una bozza di idee da sottoporre all'attenzione dei cittadini.

Nello scavo resti greci, romani e medievali

di Tiziana FABBIANO

Un basolato ottocentesco, quelle chianche che una volta erano il piano di calpestio della città vecchia, all'epoca cuore pulsante della città di Taranto. E ancora più in basso, sotto quella pietra ben conservate, le tracce di un passato ancora più remoto, ma sempre ed ugualmente importante, forse anche di più. Da un pezzo di strada si può ricostruire la storia millenaria di una città. A Taranto si è aperta una nuova breccia, in via Duomo. Lo scavo per l'adeguamento della rete idrica ha fatto emergere quel passato, lo ha fatto nuovamente affiorare. Di questo scavo abbiamo parlato con la direttrice del Museo Archeologico nazionale di Taranto, la dottoressa Antonietta Dell'Aglio. Le abbiamo chiesto a che epoca risalgano quegli scavi: «C'è il basolato dell'ottocento. Ma al di sotto ci sono materiali e frammenti di epoca greca, romana e medievale».

C'è, insomma, tutta la storia di Ta-



A sinistra alcune immagini dello scavo di via Duomo nella zona antistante le colonne doriche di piazza Castello. Sopra Antonietta Dell'Aglio

ranto, con una stratificazione continua dell'Isola, epoca dopo epoca. Sul posto ci sono già gli archeologi della Sovrintendenza: «C'è una sorveglianza continuativa degli archeologi nello scavo. Si sta ripercorrendo la trincea di scavo degli anni '30 e '40. Stiamo documentando tutto quello che è venuto alla luce. Inoltre gli archeologi seguono l'andamento del mezzo meccanico della ditta che sta operando nel cantiere per la rete idrica», ha aggiunto la dottoressa Dell'Aglio.

Dallo scavo è emerso anche un piccolo marciapiede che potrebbe essere una soglia del complesso di San Michele. Sono in corso le verifiche. «È un lavoro complesso e i disagi ci sono sia per gli archeologi che per la ditta. Quest'ultima sta lavorando nei punti in cui già i tracciati precedenti per la realizzazione delle reti fognarie o telefoniche avevano già intaccato le testimonianze del passato».

Ma il Borgo Antico resta una miniera che ha ancora molti tesori sepolti nel suo sottosuolo.